



THE FILM CLUB LAUNCHPAD39A
e RAI CINEMA
presentano

GLI IMMORTALI

un film di
Anne-Riitta Ciccone

una produzione
THE FILM CLUB LAUNCHPAD39A
con **RAI CINEMA**

prodotto da
Simone Gattoni – The Film Club srl
Francesco Torelli – Launchpad39A srl

Distribuzione

E U R O P  C T U R E S

durata 128 minuti



CAST ARTISTICO

<i>Vittorio</i>	David Coco
<i>Chiara</i>	Gelsomina Pascucci
<i>Alice</i>	Pirjo Lonka
<i>Ludovica</i>	Roberta Sardella,
<i>Dioniso</i>	Davide Valle
<i>Agave</i>	Georgia Lo Russo
<i>Penteo</i>	Marco Luca Vulcano
<i>Vittorio giovane</i>	Francesco Cauzzi
<i>Alice giovane</i>	Elina Maria Saarela
<i>Chiara adolescente</i>	Beatrice Criniti
<i>Chiara bambina</i>	Rebecca di Segni
<i>Infermiera cattiva</i>	Chiara Alonzo
<i>Angelo</i>	e con Andrea Palma
<i>Prandini</i>	e con Beniamino Marcone
<i>Dottoressa</i>	con la partecipazione speciale di Maria Grazia Cucinotta

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	Anne-Riitta Ciccone
<i>Sceneggiatura</i>	Anne-Riitta Ciccone
<i>Fotografia</i>	Leone Orfeo
<i>Montaggio</i>	Lorenzo d'Amico De Carvalho
<i>Musiche Originali</i>	Bowland
<i>Scenografia</i>	Marinella Perrotta
<i>Costumi</i>	Andrea Sorrentino
<i>Suono</i>	Guido Spizzico
<i>Prodotto da</i>	Simone Gattoni – The Film Club srl / Francesco Torelli – Launchpad39A srl
<i>Una produzione</i>	The Film Club con Rai Cinema e Launchpad39A
<i>Distribuito da</i>	Europictures

ufficio stampa

Daniela Staffa 3351337630 – press.staffa@gmail.com



“Lo sai perché gli dèi ci invidiano?”

“*Do you know why gods envy us?*”

sinossi

L'idea dell'esistenza di un dio, o di più dèi il cui senso sia quello di salvare il mondo diventa più forte nei momenti in cui gli esseri umani sentono di avere meno controllo sulla realtà.

Ma Chiara non crede negli dèi. Lavora come tecnico delle luci nell'allestimento, per coincidenza, di uno spettacolo di Teatro-Danza dedicato a un dio, Dioniso, che punisce l'umanità per non aver creduto nella sua natura divina.

Quando Vittorio, il giovane e affascinante padre di Chiara piomba nella sua vita con un male che sembra considerato sulla Terra, a tutti gli effetti, come una punizione divina, Chiara deve gestire la più universale e atavica realtà che gli esseri umani di ogni parte e tempo, condividono.

Questa storia, *una storia vera*, è messa in scena come una rappresentazione che infinitamente torna in scena nell'inconscio della protagonista, come un'eucarestia che non porta che a un'unica risposta.

note di regia

Questo è un film che dovevo fare molti anni fa ma ho deciso all'ultimo momento di cambiare progetto, perché è una storia vera, frutto di una promessa, che ruota intorno a un tema talmente universale da necessitare che mi distaccassi più possibile dalla verità per renderla verosimile.

Il *Tempo*, l'ossessione del tempo che passa e la nostra impotenza come umani davanti a questa realtà è il tema, dover affrontare l'idea che si stesse verificando la più grande paura che mi accompagnava fin da piccola, la sfida.

Sono contenta di aver aspettato a fare il film perché intanto ho esplorato e preso coraggio nel consolidare una ricerca onesta: il cinema-verità e il realismo non sono mai stati lo stile che più riflette la mia visione del mondo, da regista ma anche da spettatrice. Poiché oggi quelle strade sono percorse in modo eccellente dai più e l'audiovisivo offre tanti linguaggi, era anche arrivato il momento giusto: non potevo che fare questo film, questa *storia vera*, con il linguaggio e la visione che sono il mio modo di vedere il mondo, per quelli che, come me, preferiscono la rappresentazione della realtà, non la sua imitazione. Volevo quindi realizzare questa storia drammatica con la natura che è delle tragedie greche - infatti la storia di Chiara e quella di Penteo si passano sempre più freneticamente la staffetta nel cercare disperatamente di salvarsi da quella che vivono come una punizione divina di cui si sentono colpevoli - ma la volevo realizzare con uno stile e un ritmo da film di fantascienza e ho avuto collaboratori molto complici, da questo punto di vista. Abbiamo ricreato visivamente, ma anche con il suono e le musiche, il palcoscenico dell'inconscio in cui si piazzano i nostri sogni, i nostri incubi, volevo che la protagonista si muovesse come ci muoviamo nel nostro mondo onirico, quello in cui cerchiamo di capire cosa sia successo quando dobbiamo elaborare sentimenti apparentemente irrisolvibili. Ho scritto la storia e poi l'ho costruita visivamente, muovendoci tra un Ospedale teatralizzato, un castello abbandonato in cui si svolge l'allestimento dello spettacolo e la sua messa in scena definitiva, un teatro dei ricordi che ricostruisce ciò che riusciamo a ricomporre nella memoria e nei sogni dei luoghi della nostra vita, la spiaggia del momento perfetto della nostra esistenza, una città che è la somma di tutte le città, mescolando vicoli antichi e paesaggi *urban*, in un montaggio che segue un'escalation tra piani che sempre più si confondono, lavorando quindi su archetipi in cui spero chiunque possa riconoscersi, questo mio personale e universale Requiem per tutta una categoria di persone, l'ho voluto strutturare azzardando quasi un genere nuovo, la commistione con il teatro danza, con l'allestimento che *Chiara* sta seguendo come tecnico delle luci, e la cui vicenda finisce per irrompere nella sua, come se il testo parlasse di lei, e in fondo parla di noi. Vero è che, il mito sembra dire che apparentemente tra gli umani e gli dèi, vincano sempre gli dèi, ma gli umani perdono davvero? Perché è risaputa la ragione per cui, alla fine, gli dèi ci invidiano.

Biografia regista

Nata a Helsinki, Anne-Riitta Ciccone è una regista e scrittrice finnico-siciliana. Laureata in Filosofia, durante gli anni del Liceo e universitari ha iniziato attività di gaventa nel Teatro, Teatro Danza e Cinema, e ha debuttato come Regista nel 2000 con "Le Sciamane". "L'amore di Màrja" uscito nel 2004, è stato il primo incasso indipendente dell'anno e ha vinto numerosi premi tra cui il *Globo d'oro* italiano della stampa estera come "Film Rivelazione"; "Il Prossimo tuo" uscito nel 2009 è stato selezionato alla *Festa del Cinema di Roma*, sezione "Extra l'Altro Cinema". Nel 2010 realizza il primo cortometraggio 3D live action in Italia, "Victims", presentato anch'esso alla "Festa del Cinema di Roma" sezione "Extra l'altro cinema", ed è stato selezionato per il Premio Europeo "Mèlies d'or" per il miglior cortometraggio fantasy. Ha realizzato il primo lungometraggio in 3D live action diretto da una regista donna, "I'M endless like the space", selezionato come "Proiezione speciale" alle *Giornate degli Autori* durante il Festival di Venezia 2017. Sempre per questo film ha ottenuto il premio "Miglior Regia" al Festival dei Due Mondi di Spoleto. "I'm -infinita come lo spazio" è anche un romanzo, scritto da Anne-Riitta Ciccone come *spin-off* del film ed è stato selezionato al Premio Strega 2018.